

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 24 Febbraio 2016 - notizie 4532-4546

Data: giovedì 25 febbraio 2016 17:01:17 Ora standard dell'Europa centrale

Da: Centro H - Ferrara

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: giovedì 25 febbraio 2016 16:57

Oggetto: Bollettino Informativo - 24 Febbraio 2016 - notizie 4532-4546



Bollettino Informativo mercoledì 24 Febbraio 2016

SOMMARIO

In evidenza:

4532_2016 - Nomenclatore tariffario fermo e i disabili sono sepolti dalla burocrazia

4533_2016 - Guida Agevolazioni dell'Agenzia Entrate aggiornata a Gennaio 2016

Sul nostro territorio e dintorni:

4534_2016 - Oltre 200 adulti con disabilità acquisita verso un lavoro

4535_2016 - Centri diurni disabili: "Il Comune continua a fare la sua parte"

4536_2016 - Disabilità senza barriere con Argentando

4537_2016 - La danza che abbatte i muri della disabilità

Le altre notizie:

4538_2016 - Non un'offesa al singolo, ma a milioni di persone con disabilità

4539_2016 - Solo impiccio burocratico o pura e semplice discriminazione?

4540_2016 - Accesso alle cure: l'Italia è ancora molto divisa

4541_2016 - Ezio Bosso: definitelo grande musicista!

4542_2016 - Nicole mostra che la società è un arcobaleno di condizioni

Le nostre rubriche:

4543_2016 - Domande e Risposte

4544_2016 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4545_2016 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4546_2016 - Spazio Libri

4532_2016

Nomenclatore tariffario fermo e i disabili sono sepolti dalla burocrazia

L'elenco degli ausili per disabili erogati dal SSN è fermo al 1999: ora arriva la diffida al Governo. Quella per l'aggiornamento del Nomenclatore Tariffario è un'attesa che sfida quella di Godot. Più volte annunciata e mai ancora realizzata, la ridefinizione del documento che raccoglie la lista delle protesi, degli ausili e delle prestazioni che il SSN italiano eroga in maniera gratuita ai cittadini sta diventando una sorta di leggenda. Non ci sta però l'Associazione Luca Coscioni, che annuncia: "Se entro 90 giorni non si procederà all'aggiornamento di Lea e nomenclatore, procederemo per le vie legali". La lista degli ausili e delle protesi fornite dal Sistema Sanitario Nazionale, lo ricordiamo, è ferma al 1999.

DIFFIDA AL GOVERNO - Così Marco Gentili, Co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni, malato di Sclerosi Laterale Amiotrofica da notizia della diffida che l'associazione ha recentemente notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al ministro della Salute e alla Conferenza unificata Stato-Regioni. Il Nomenclatore Tariffario, ricorda Gentili - è l'elenco che contiene gli ausili tecnologici rimborsabili per le persone con disabilità. Per intenderci, è l'apparecchio che mi consente di parlare, di comunicare, di vivere. Ebbene, il Nomenclatore Tariffario è fermo al 1999, dunque non include nessuna delle nuove apparecchiature: peggio che una vergogna, è una violenza che tiene decine di migliaia di persone sepolte vive, non dalla malattia, ma dalla burocrazia.

TRE MESI PER AGGIORNARE GLI ELENCHI - L'“ultimatum”, lanciato lo scorso 10 dicembre, è di 90 giorni: tre mesi per porre in essere nel termine di 90 giorni tutti gli atti necessari da emanarsi obbligatoriamente al fine di aggiornare le prestazioni ed i servizi (LEA) che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire ai cittadini e ad aggiornare il Nomenclatore Tariffario, mediante revisione della lista delle tipologie di ausili erogabili, con l'eliminazione di quelle ormai obsolete a fronte dell'inclusione delle nuove tecnologie. Si tratta, peraltro, di uno dei punti caldi su cui il Governo sta lavorando, ma che ancora non ha portato a nulla. “Lo scorso 4 febbraio 2015, durante l'audizione dinanzi alla 12a Commissione al Senato, annunciò l'invio alla Conferenza Stato-Regioni del nuovo provvedimento di aggiornamento dei Lea. Ma ad oggi non vi è stato alcun aggiornamento” – ricorda Gentili. “Tutto è infatti bloccato alla conferenza Stato-Regioni da 10 mesi, senza che il Governo riesca a smuovere la situazione”.

DIRITTI VIOLATI – Ad essere messi in discussione, quindi, sono i diritti delle persone malate e disabili: non solo quelli alla salute, ma anche quelli all'a vita indipendente e all'inclusione sociale. Così Gentili: “La condotta omissiva tenuta dal Governo e dal Ministero della Salute risulta di grave pregiudizio al diritto alla tutela della salute (art. 32 Cost.) e alla vita (art. 2 Cost., art. 2 e 8 Corte Europea dei Diritti Umani) delle persone con disabilità che sono costrette a vivere in condizione di totale disagio e dipendenza dai propri congiunti quando non totalmente emarginati, rimanendo, in tal modo, esclusi dalla attiva partecipazione sociale.

Fonte:

www.disabili.com

4533_2016

Guida Agevolazioni dell'Agenzia Entrate aggiornata a Gennaio 2016

Consultabile e scaricabile online: <http://tinyurl.com/pf5qd42>

4534_2016

Oltre 200 adulti con disabilità acquisita verso un lavoro

Progetto Oro tra Comune, Città del Ragazzo e Centro di Riabilitazione San Giorgio

Sono 205, hanno una media di 40-45 anni e soffrono di disabilità acquisita. Sono i destinatari del Progetto Oro (Possibilità Reinserimento Occupazionale), realizzato a livello regionale da Aeca (Associazione Emiliano Romagnola Centri Autonomi), nel triennio 2012-2015 col coinvolgimento di Bologna (Opera dell'Immacolata), Modena (Aeca), Forlì/Cesena (Engim Emilia Romagna) e Ferrara (Città del Ragazzo). E proprio nella residenza municipale della città estense – in collaborazione con la Città del Ragazzo (ente di formazione intitolato a Don Giovanni Calabria) e Centro di Riabilitazione San Giorgio – , sono stati presentati presupposti ed esiti di Oro. L'obiettivo, come ha spiegato Franco Iannelli, coordinatore Aeca, era realizzare un sistema integrato di servizi attraverso la presa in carico, l'analisi del potenziale, l'attivazione di percorsi personalizzati di orientamento e la creazione di unità produttive per l'inclusione lavorativa.

Dal telelavoro a Modena alla corniceria interna alla Città del Ragazzo a Ferrara, diversi ed eclettici sono su quest'ultimo fronte gli esempi. "Il tutto – ha puntualizzato Iannelli – superando le logiche territoriali e attuando una comune prassi», che nel caso specifico è stata tradotta anche in un manuale. Gli esiti li ha elencati Giuseppe Sarti, direttore della Città del Ragazzo. Delle 205 persone prese in carico, equamente suddivise tra le 4 province, 143 hanno attuato un percorso professionale. Per 58 di loro si è addirittura «conseguito l'obiettivo del rientro occupazionale, sia con veri e propri contratti di lavoro, sia con l'impiego nelle unità produttive".

Come ha sottolineato l'assessore competente, Chiara Sapigni, "si tratta di un ausilio per la realizzazione di un nuovo progetto di vita attraverso il recupero di abilità spendibili". Un traguardo che va ben oltre la questione economica, ma che ha a che fare con la partecipazione sociale che un'occupazione quotidiana può garantire, "evitando – ha sottolineato Sapigni – l'isolamento".

Fonte:

www.estense.com

4535_2016

Centri diurni disabili: "Il Comune continua a fare la sua parte"

Stanziate fondi ad hoc per calmierare le rette per l'accesso alle strutture

Bondeno. Continua il contributo del comune di Bondeno per calmierare le rette dei centri diurni per disabili. Le novità appena introdotte riguardano le tariffe che – a seguito di una delibera regionale, recepita dal comitato di Distretto – prevedono la compartecipazione delle famiglie sulla base della dichiarazione Isee (reddito equivalente) di tipo socio sanitario.

Il tema è stato al centro dell'incontro svoltosi la mattina di mercoledì 3 febbraio presso il palazzo municipale fra l'amministrazione e le famiglie del centro socio riabilitativo diurno "Airone". Presenti: l'assessore alle politiche sociali Cristina Coletti, la dirigente socio-scolastica Paola Mazza, Massimo Mori, caposettore, Angela Dianati, coordinatrice del centro Airone e Giovanna Bonora, assistente sociale.

"Massima la comprensione manifestata dalle famiglie, che ringraziamo, sulle nuove modalità – spiega l'assessore Coletti -. Il consiglio comunale, nella seduta del 17 dicembre scorso, ha recepito in un regolamento specifico, approvato dall'aula, i nuovi criteri per l'accesso in strutture residenziali o in centri diurni per disabili, criteri definiti dalla Regione. Nello specifico le nuove tariffe fanno seguito alle delibere di giunta regionale 1336 e 219 del 2010 e al pronunciamento del comitato di distretto del 28 ottobre scorso". "Il nuovo sistema – basato sulla proporzionalità delle tariffe in base al reddito Isee – è inoltre stato condiviso con le sigle sindacali". "Il comune continua a fare la sua parte, stanziando fondi ad hoc per venire incontro alle esigenze delle famiglie più esposte e nelle situazioni più delicate".

Fonte:

www.estense.com

4536_2016

Disabilità senza barriere con Argentando

L'associazione ha donato questa particolare attrezzatura alle scuole

Argenta. Si è svolta nei giorni scorsi, presso la sede delle scuole materne ed elementari di Argenta, la cerimonia di consegna di una speciale attrezzatura per disabili donata dall'associazione socio-culturale "Argentando".

L'iniziativa è conseguenza delle numerose attività promozionali e ricreative a sfondo benefico organizzate dal sodalizio guidato da Beppe Campoli, che nei mesi scorsi aveva raccolto questa particolare esigenza proveniente dal plesso scolastico argentano.

Grazie anche all'intervento del Comune di Argenta oggi questa particolare attrezzatura, tecnicamente chiamata "Escalino", è nella totale disponibilità degli scolari con problemi di deambulazione; si tratta di un montascale mobile a seduta integrata indicato per persone con problemi di deambulazione e che pertanto necessitano di un supporto nel salire o scendere le scale. Permette di superare ogni tipo di scala, lineari o a chiocciola, in totale sicurezza grazie ad una struttura leggera e al meccanismo automatico. Non richiede alcuno sforzo da parte dell'assistente perché dotata di batterie autonome ricaricabili.

Alla cerimonia erano presenti il vicesindaco di Argenta Andrea Baldini, la dirigente scolastica Neda Tumiatei e numerosi volontari di Argentando nonché una rappresentanza del corpo insegnanti delle scuole materne ed elementari di Argenta.

Fonte:

www.estense.com

4537_2016

La danza che abbatte i muri della disabilità

Presso il Centro "Il Quadrifoglio" a Pontelagoscuro, venerdì 19 febbraio alle ore 18, l'associazione Indaco ha tenuto una dimostrazione di 'Danza in carrozzina'. L'esibizione è stata una occasione assoluta per promuovere e conoscere questa nuova disciplina riservata a persone disabili e normodotati.

Grazie anche alla presentazione di una persona che ha fatto dello sport a sostegno della disabilità la sua vita, Mauro Borghi del Canoa Club Ferrara, un pubblico numeroso ha potuto ammirare le evoluzioni ritenute fino a qualche tempo fa impossibili per un disabile.

Valzer inglese, salsa, tango argentino e paso doble hanno coinvolto disabili e volontari normodotati di Indaco per almeno un'ora terminata poi con il tradizionale rinfresco offerto gratuitamente a tutti i presenti.

Indaco (Integrazione danza e comunicazione) è un'associazione sportiva (affiliata al Cip – Comitato italiano paraolimpico) che, tramite la danza, si propone di favorire il recupero motorio e sociale di persone affette da disabilità. La danza in carrozzina esiste già da diversi anni, soprattutto in Nord Europa e Stati Uniti, mentre in Italia si è diffusa un po' più recentemente. Donata Rodi, istruttrice di danza per normodotati e Mario Montalbano fisioterapista, sono i fondatori dell'associazione.

Inizialmente, dopo aver scritto assieme un progetto sull'uso della danza nella riabilitazione, Donata Rodi è venuta a conoscenza della disciplina 'wheelchair dance' che l'ha portata a frequentare un corso in Inghilterra per diventare istruttore. Tornata in Italia ha fondato, insieme al collega e ad un gruppo di persone che hanno creduto nel progetto, l'associazione Indaco.

Questa realtà è aperta a tutte le persone, a prescindere dalla loro condizione psicofisica: chiunque può partecipare a Indaco e condividere il momento del ballo con persone affette da disabilità (Donata Rodi è essa stessa una persona disabile ndr).

"Integrazione è, non a caso – affermano i responsabili -, la prima delle tre sigle che formano la parola Indaco.

Integrazione intesa nel senso di scambio paritario tra persone disabili e normodotati tramite la danza. L'attività prevede infatti la danza tra due persone in carrozzina o anche tra una persona in piedi normodotata e un disabile appunto sulla carrozzina".

Indaco collabora inoltre a vario titolo e diversi progetti con il Centro Perez alla Città del Ragazzo e l'ospedale riabilitativo S. Giorgio. La prima esibizione dell'Associazione di Donata Rodi fu proprio presso il Centro Perez dove quattro normodotati ballavano in carrozzina.

Per informazioni:

www.associazioneindaco.it

indaco@associazioneindaco.it

Fonte:

<http://www.estense.com/>

4538_2016

Non un'offesa al singolo, ma a milioni di persone con disabilità

È questo uno dei fatti più significativi emersi dalla vicenda in cui la LEDHA (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità) ha deciso di costituirsi parte civile in un processo penale che ha per vittima una donna con acondroplasia (patologia congenita di nanismo), insultata e denigrata a causa della sua disabilità, richiesta che è stata accolta dal Tribunale di Verbania, perché «la condotta incriminata ha comportato una lesione diretta e immediata dell'interesse primario della LEDHA stessa»

Il Tribunale di Verbania ha accolto la richiesta della LEDHA – la Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità, componente lombarda della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) – di costituirsi parte civile in un processo penale che vede vittima una donna affetta da acondroplasia, patologia congenita di nanismo. La vicenda di cui si parla era iniziata e si era sviluppata nell'ambito dell'attività professionale di avvocato esercitata dalla parte offesa. La donna, infatti, era stata pesantemente insultata e denigrata a causa della sua disabilità da due persone, mediante la pubblicazione su Facebook di frasi ed espressioni diffamatorie e discriminatorie, in quanto la diffamazione ruotava attorno al nanismo della donna stessa.

L'avvocato Giacinto Corace, legale esperto in diritto antidiscriminatorio che difende la vittima, sottolinea la gravità della condotta incriminata: «L'utilizzo di Facebook – spiega infatti – amplifica oltremodo l'offesa, per la sua diffusione capillare e per la sua capacità di raggiungere potenzialmente un numero indeterminato di persone».

La decisione della LEDHA di costituirsi parte civile ha seguito le stesse le modalità che vengono messe in atto, ad esempio, da parte delle associazioni ambientaliste, in caso di processi per danni all'ambiente. «Questa azione – dichiara in tal senso Alberto Fontana, presidente della LEDHA – rientra pienamente nell'ambito della mission della nostra Associazione. Le frasi diffamatorie rivolte a una persona con acondroplasia non rappresentano solo un'offesa al singolo, ma sono offensive della generale condizione di disabilità in cui si trovano a vivere milioni di persone in Italia e nel mondo».

«Questa vicenda – commenta dal canto suo Gaetano De Luca, avvocato nel Centro Antidiscriminazione "Franco Bompreszi" della LEDHA – ci fa capire come qualsiasi comportamento lesivo della dignità di una persona con disabilità possa, di fatto, costituire una grave offesa alla faticosa quotidiana attività di tutela svolta da un'Associazione come la nostra, pregiudicando il raggiungimento delle sue finalità».

E del resto l'avvocato Stefania Santilli, legale che assiste nel procedimento la LEDHA, ha ottenuto l'ammissione della costituzione di parte civile, proprio perché «la condotta incriminata ha comportato una lesione diretta e immediata dell'interesse primario dell'Associazione». «La decisione del Tribunale di Verbania – sottolinea Santilli – testimonia ancora una volta come sia importante per le vittime rivolgersi con fiducia alle Istituzioni e alle

Associazioni, per tutelare i propri diritti fondamentali».

Assieme alla LEDHA si sono costituite parte civile nel provvedimento altre due Associazioni, vale a dire l' AISAC (Associazione per l' Informazione e lo Studio dell' Acondroplasia) e Acondroplasia – Insieme per crescere. «Ormai da trent'anni – dichiara Marco Sessa, presidente dell' AISAC – abbiamo fatto molte campagne per stigmatizzare l'uso improprio, discriminatorio e lesivo che spesso viene fatto della parola “nano”. La decisione di costituirci parte civile in questo processo rientra nella stessa logica: la tutela di tutte le persone con acondroplasia». (I.S. e S.B.)

Per ulteriori informazioni

ufficiostampa@ledha.it (Ilaria Sesana)

Fonte:

www.superando.it

4539_2016

Solo impiccio burocratico o pura e semplice discriminazione?

Modificando la procedura di rimborso per l'assistenza domiciliare indiretta delle persone con disabilità, ovvero imponendo loro di anticipare la retribuzioni agli assistenti, rimborsandole successivamente, il Comune di Roma rischia di tagliare fuori dal servizio proprio le famiglie in maggiore difficoltà economica. Della questione si sta occupando l'Associazione Avvocato del Cittadino, che intende promuovere un'azione collettiva nei confronti dell'Amministrazione Capitolina, per verificarne l'eventuale attività discriminatoria.

ROMA. «È ovvio che una famiglia o una persona con disabilità, spesso indigente, non disponga della possibilità economica di retribuire in autonomia un assistente. Se così fosse, non chiederebbe aiuto al servizio pubblico, che infatti richiede la presentazione dell'ISEE [Indicatore della Situazione Economica equivalente, N.d.R.] per il servizio. Ora ci chiedono di presentare le buste paga degli operatori ogni mese, pena la sospensione o un ritardo ulteriore dei pagamenti».

A che cosa si riferiscono con queste parole le persone con disabilità romane rivoltesi all'Associazione Avvocato del Cittadino, per avviare un'azione collettiva nei confronti del Comune di Roma? Esattamente alla modifica della procedura di rimborso per l'assistenza domiciliare indiretta, svolta appunto dal Comune di Roma, tramite il SAVI (Servizio di Aiuto per la Vita Indipendente).

«Chi usufruisce del Servizio SAVI – spiega Emanuela Astolfi, presidente dell'Avvocato del Cittadino – percepisce un contributo dal Comune di Roma per assumere alle proprie dipendenze un operatore che lo aiuti a svolgere le normali attività della vita quotidiana. La Circolare n. 2268/13 dell'Amministrazione Capitolina aveva previsto la stabile e regolare corresponsione mensile del contributo alle famiglie o alle persone disabili ogni 10 del mese. Secondo la nuova procedura, invece, le persone con disabilità devono anticipare il pagamento della retribuzione in favore degli assistenti domiciliari, e solo dopo avere presentato la rendicontazione (le buste paga) al Municipio di competenza, ricevere il contributo. Questo significa escludere dal servizio SAVI tutte le persone che non hanno alcun reddito o hanno un reddito appena sufficiente per il proprio sostentamento. Le famiglie con maggiori difficoltà economiche rischiano dunque di essere tagliate fuori dal servizio».

«Con la nostra Associazione – prosegue Astolfi – stiamo raccogliendo le adesioni e organizzando, con l'aiuto delle famiglie interessate, un'azione collettiva per chiedere l'accertamento dell'attività discriminatoria posta in essere dal Comune di Roma anche alla luce di quanto previsto agli articoli 2 (Definizioni) e 5 (Uguaglianza e non discriminazione) della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, per ciò che riguarda il “ragionevole accomodamento”, ossia quegli adattamenti necessari e appropriati al fine di garantire alle persone con disabilità il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali sulla base dell'uguaglianza con gli altri».

Per ogni ulteriore informazione:

info@avvocatodelcittadino.com

4540_2016

Accesso alle cure: l'Italia è ancora molto divisa

Un federalismo sanitario che non risponde ai bisogni di salute dei cittadini e che li divide a seconda del territorio di residenza, mentre quasi un cittadino su dieci rinuncia a curarsi per motivi economici e liste di attesa, con la prevenzione che si fa letteralmente "a macchia di leopardo", vedendo sempre arrancare il Sud e Regioni come Lazio e Veneto fare passi indietro rispetto al passato: sono alcuni dei dati che emergono dal "4° Osservatorio Civico sul Federalismo in Sanità", presentato da Cittadinanzattiva

Un federalismo che non risponde ai bisogni di salute dei cittadini e che li divide a seconda del territorio di residenza. Inoltre, quasi un cittadino su dieci rinuncia a curarsi per motivi economici e liste di attesa, mentre la prevenzione si fa letteralmente "a macchia di leopardo", con il Sud che arranca e Regioni importanti come Lazio e Veneto che fanno passi indietro rispetto al passato; altrettanto diversificato di Regione in Regione è anche l'accesso ai farmaci innovativi, soprattutto per malattie come tumori ed epatite C e nelle Regioni in cui le persone pagano di più, per effetto dell'aumento della spesa privata per le prestazioni e della tassazione, i livelli essenziali sono meno garantiti che altrove.

Sono sostanzialmente questi i dati essenziali che emergono dal 4° Osservatorio Civico sul Federalismo in Sanità, presentato in questi giorni a Roma dal Tribunale per i Diritti del Malato di Cittadinanzattiva e dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) della medesima organizzazione.

«È ora di passare dai Piani di Rientro dal debito ai "piani di rientro" nei Livelli Essenziali di Assistenza – commenta Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i Diritti del Malato di Cittadinanzattiva -, ciò che è cruciale per la salute dei cittadini e la riduzione delle diseguaglianze. Infatti, per andar dietro alla sola tenuta dei conti, oggi alcune Regioni in Piano di Rientro (e la Campania, per dirne una, ne è un classico esempio), hanno un'offerta dei servizi persino al di sotto degli standard fissati al livello nazionale, ma con livelli di IRPEF altissimi e non giustificati dai servizi resi. L'IRPEF, dunque, diminuisca proporzionalmente al diminuire del debito, sino a tornare, al momento dell'equilibrio, ai livelli precedenti al Piano di Rientro». (S.B.)

E' disponibile il comunicato stampa integrale diffuso da Cittadinanzattiva, con una serie di dati riguardanti i vari settori analizzati dal 4° Osservatorio Civico sul Federalismo in Sanità.

<http://www.superando.it/files/2016/02/cittadinanzattiva-osservatorio-federalismo-sanit%C3%A0-23-febbraio-2016-comunicato-stampa.pdf>

Per ulteriori informazioni
stampa@cittadinanzattiva.it

Fonte:
www.superando.it

4541_2016

Ezio Bosso: definitelo grande musicista! di Silvia Lisena

«La forza di Ezio Bosso durante il suo cameo al recente Festival di Sanremo – scrive Silvia Lisena – non era legata al superamento del suo handicap, bensì solo ed esclusivamente all'amore viscerale per la musica e al suono melodico del suo pianoforte. Penso insomma che si debba fare attenzione quando si descrive Bosso: definitelo "pianista", "compositore", "direttore d'orchestra". La precisazione "affetto da SLA" lasciatela per dopo!».

10 febbraio 2016. Seconda serata del Festival di Sanremo. Tra le numerose guest star, c'è Ezio Bosso, pianista, compositore e direttore d'orchestra di fama internazionale, che nel 2011 ha dovuto sottoporsi a un intervento al cervello per l'asportazione di una neoplasia e in seguito è stato colpito dalla sclerosi laterale amiotrofica (SLA).

Eccolo arrivare sul palco in carrozzina accompagnato da un austero Carlo Conti, in quella che potrebbe sembrare un'involontaria rivisitazione della scena del noto film francese Quasi amici, che stimola il sorriso.

Bosso inizia a parlare. E parla di musica. E dai suoi occhi che brillano trapela la passione di questo uomo per il suo mestiere, per questa sua compagna di vita che egli stesso definisce «la nostra vera terapia, come diceva il grande maestro Abbado». Continua, emozionato all'idea di essere proprio sul palco dell'Ariston, dicendo che forse avrebbe parlato «peggio del solito»: questo è l'unico accenno alla sua disabilità, che comporta un'evidente difficoltà nel linguaggio e nel movimento degli arti.

Poi delizia tutti con una memorabile esecuzione di Following a bird, tratta dall'album The 12th room, che tra l'altro commenta così: «Noi uomini tendiamo a dare per scontate le cose belle. La vita è fatta di dodici stanze: nell'ultima, che non è l'ultima, perché è quella in cui si cambia, ricordiamo la prima. Quando nasciamo non la possiamo ricordare, perché non possiamo ancora ricordare, ma lì la ricordiamo, e siamo pronti a ricominciare e quindi siamo liberi». Infine, il Maestro conclude con un altro saggio aforisma: «La musica è come la vita, si può fare in un solo modo, insieme».

Le reazioni sul web sono state immediate e molteplici, e in maggioranza positive: gli sono stati fatti i complimenti perché ha emozionato, perché è un grande uomo, perché ha dimostrato di saper andare oltre la disabilità, perché ha stupito alcune persone che avrebbero scommesso qualsiasi cosa che non avrebbe saputo suonare neanche il campanello di casa.

Tuttavia, c'è stata una "pecora nera", ossia il blog satirico Spinoza.it, che ha tweettato il post con le parole: «È davvero commovente vedere come anche una persona con una grave disabilità possa avere una pettinatura da coglione», a cui Bosso ha abilmente risposto così: «perché cerco di pettinarmi da solo».

Com'era prevedibile, ci sono stati migliaia di commenti contro quella che veniva definita un'offesa o una battuta venuta male, a cui il blog ha risposto esplicitando l'intenzione di non aver voluto essere ipocrita e di aver considerato Bosso «come una persona normale e non come un disabile».

Come valutare dunque il cameo di Ezio Bosso al Festival di Sanremo? E come interpretare lo scambio avvenuto con Spinoza.it?

Premettendo che ognuno è libero di pensarla come vuole, mi piacerebbe esprimere la mia opinione che in parte verte sul concetto già espresso in precedenza.

Nei giorni scorsi ha proliferato in internet una marea di articoli da parte delle più svariate testate, ma accomunati dallo stesso tema: il rapporto tra Bosso e quella disabilità che ha mostrato di saper brillantemente "trascurare" con l'amore per la musica. Tema che, in realtà, il Maestro aveva già dato per scontato, dal momento che – ripeto – non ha voluto soffermarsi sulla sua malattia. Quindi che senso ha ribadirlo? Come se la sua bravura fosse scaturita quasi esclusivamente, o per lo meno in gran parte, dal fatto che abbia saputo andare oltre la SLA. Niente affatto. Ezio Bosso è bravo perché ama il suo mestiere, perché non ci ha messo solo impegno, ma soprattutto anima e cuore. La disabilità era intenzionata ad essere un contorno, un dettaglio, qualcosa che sicuramente ha avuto un'influenza positiva in articoli come quello pubblicato dalla testata «La Stampa Salute», che si prodigano a informare maggiormente sulla SLA. E ben vengano, altroché. Ma, per favore, teniamo "disabilità" ed "Ezio Bosso" distaccati.

Il blog Spinoza.it è stato aggredito anche violentemente, ma onestamente io, ragazza con disabilità motoria, non riscontro alcuna offesa, solo genio. Genio perché è stato colto l'atteggiamento di eccessivo buonismo/pseudo pietismo che rischiava di trapelare da un episodio del genere, giocando sulla parola "commovente", riferita alla persona "con una grave disabilità", parole che sono state attaccate, ma che semplicemente rappresentano la condizione di Bosso e quella che è la SLA.

«È commovente come una persona con disabilità possa suonare così divinamente» è questo il pensiero, inespresso, di molte persone: ebbene, Spinoza.it ha provocatoriamente correlato il sentimento di commozione alla brutta pettinatura di Bosso. Cosa c'entra? Nulla, ma è proprio questo il fulcro della satira. Dire un'assurdità per dimostrare la presunta insensatezza di dichiarazioni ad essa implicitamente correlate. Mi sembra che il Maestro abbia intuito ciò, rispondendo a tono, quasi a sfidare gli altri ad esclamare: «Poverino, aveva difficoltà a

pettinarsi a causa della sua disabilità».

Sia chiaro, non sto invitando ad avere un atteggiamento di indifferenza nei confronti di Ezio Bosso. A me lui ha emozionato, tanto che mi sono ritrovata a un certo punto con la bocca aperta come una sciocca. Ho visto un uomo innamorato della musica, di cui parlava in modo estatico e inebriante, declamando a gran voce l'importanza che essa può avere nella vita di ognuno di noi. Sono rimasta incantata dalla forza che trapelava dalle sue affermazioni, ma, si badi, non era una forza legata al superamento del suo handicap, bensì una forza legata solo ed esclusivamente all'amore viscerale per la musica.

Raramente mi è capitato di imbararmi in persone che svolgono il proprio mestiere con sincera passione, parlandone in modo talmente intenso da coinvolgermi e da farmi attrarre completamente dall'oggetto delle loro parole. Con Ezio Bosso mi sono innamorata ancora di più della musica, perché, grazie a lui, ne ho confermato il grande potere che possiede. E mi sono innamorata del suono melodico dei tasti del pianoforte che venivano accarezzati dalle sue dita, in una delicata sinfonia che mi ha fatto sognare, dandomi l'impressione di potere veramente seguire quell'uccellino.

Non c'entra nulla la disabilità. Non ho mai visto, per tutti i quindici minuti del suo cameo, Ezio Bosso come un "supereroe che ha sfidato la SLA", o un esempio, o qualcuno da ammirare, se non per il semplice fatto che ha una passione e la sta seguendo. E davvero vorrei che le lacrime della violinista o gli applausi che partivano dopo quasi ogni parola che diceva, non fossero correlati al suo handicap.

Penso insomma che occorra fare attenzione quando si descrive Ezio Bosso. Definitelo "pianista", "compositore", "direttore d'orchestra". La precisazione "affetto da SLA" lasciatela per dopo!

Grazie, Maestro.

La presente riflessione è già apparsa nel sito del Gruppo Donne UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), con il titolo "Il caso Bosso: e non siamo mai contenti!" e viene qui ripresa, con alcuni minimi riadattamenti al diverso contesto, per gentile concessione.

Fonte:

Superando.it del 20-02-2016

4542_2016

Nicole mostra che la società è un arcobaleno di condizioni

Ballerina non per una notte. Nelle case di milioni di italiani. A mostrare che la disabilità non ferma, anche in attività dove sarebbe facile dire «questa non è per lei/lui», specie quando si tratta di sindrome di Down. Invece Nicole è lì, in mezzo a cantanti e attori, a danzare. Milly Carlucci l'ha voluta nel noto programma di Raiuno Ballando con le stelle.

Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso di fine anno l'avevano messa fra Samantha Cristoforetti e Fabiola Gianotti: «Esperienze positive dell'Italia». A 22 anni mette le scarpe con il tacco e danza con Stefano Oradei, ballerino professionista. Lo chiama "Dolce Stefano" e dice: «È uno che spacca».

Nicole Orlando è una campionessa paralimpica, medaglie mondiali e italiane nell'atletica. Si sta preparando per i Trisome Games, i primi Giochi per chi ha la sindrome di Down, che si svolgeranno nell'estate prossima a Firenze. Ci arriverà con le sue quattro medaglie d'oro e una d'argento vinte nell'agosto dello scorso anno ai Mondiali di atletica.

Su queste stesse pagine, Franco Bompreszi ne aveva raccontato un po' di tempo fa la vacanza in una Capitaneria di Porto, quando aveva 18 anni. Ora ne ha 22. La scelta sua e dei suoi genitori di partecipare a una delle trasmissioni di punta del sabato sera su Raiuno porta in televisione la normalità di chi ha la sindrome di Down. Senza avere nulla da nascondere. È lei stessa a dire: «Ho un cromosoma in più», com'è accaduto a Sanremo, parlando con Carlo Conti. Una condizione, non una malattia. Si è già visto questo a Ballando e sarà importante

emerge che devono scomparire le paure.

«Sento la musica e devo lasciarmi andare», dice Nicole. In questo è aiutata da un maestro che va oltre la danza: «Vuole soprattutto dimostrare che ce la può fare. A volte le chiedo: senti la musica? Balla. E lei si muove. La lascio fare anche cinque minuti. Imparo così la sua coordinazione, dove arriva lei e dove posso arrivare io». Il rapporto è fra maestro e allieva. Ogni allievo è diverso dall'altro, il modo di insegnare cambia ogni volta, ma alla fine la danza è la stessa sempre.

Lo scorso anno accadde con la disabilità fisica: Giusy Versace fu protagonista e vinse ballando sulle protesi, mostrò le abilità e seppe regalare emozione. Perché poi questo è quello che conta. Pensare alle abilità: è il cambiamento culturale che deve fare la società. Non includere, non integrare: non c'è qualcosa fuori che deve entrare. Un'atleta paralimpica come Nicole Orlando, che partecipa a Ballando insieme a cantanti, attori, giornalisti, non è lì per negare la propria condizione, ma per mostrare che la società è un arcobaleno di condizioni. Il punto è la vita possibile, non la vita eccellente o straordinaria.

Le richieste che arrivano alla FISDIR, la Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale, sono di persone che chiedono per i loro figli: «Ma allora può fare sport anche lui/lei, vero?».

Per tre mesi Nicole vivrà a Roma con il fratello, lontano dal Piemonte dove sono rimasti mamma e papà. Fra allenamenti di atletica e di ballo, sotto i riflettori. Crescendo come donna, anche. Trionfi l'emozione di ogni vita possibile.

Fonte:

www.superando.it

4543_2016

DOMANDE E RISPOSTE

Permessi lavorativi e part-time orizzontale

Domanda

Essendo mio padre persona con handicap grave. Ho richiesto all'azienda presso cui lavoro la fruizione dei permessi lavorativi di tre giorni mensili.

Mi è stato risposto che lavorando 6 ore al giorno dal lunedì al venerdì, quindi con un part time orizzontale, avrei avuto ridotto i tre giorni proporzionalmente e quindi ho diritto solo a 2,5 giorni di permesso mensile. Cosa devo fare per fare valere i miei diritti?

Risposta

Il quesito non precisa se il dipendente sia assicurato INPS oppure INPDAP.

Nel caso dell'INPDAP la riduzione delle giornate di permesso è effettivamente prevista proporzionalmente alle giornate effettivamente lavorate, ma questa disposizione si applica solo al part time verticale.

Per il part time orizzontale L'INPDAP prevede espressamente che il permesso mensile di tre giorni sia concesso per intero. Il riferimento è la Circolare INPDAP del 10 luglio 2000, n. 34.

Anche L'INPS fornisce una indicazione analoga: la circolare 133 del 17 luglio 2000 (punto 3.2.) prevede che i permessi mensili vadano ridimensionati proporzionalmente. Ma solo nel caso del part time verticale.

Fonte:

www.handylex.org

4544_2016

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Disabili, anziani, famiglie: Poste Insieme investe nella solidarietà

Sono sedici i progetti finanziati in tutta Italia con 639 mila euro. La onlus, nata ad aprile dello scorso anno, ha l'obiettivo di utilizzare le risorse aziendali per creare una rete di volontariato in grado di aiutare persone in situazioni di disagio

Disabilità, aggiornamento del nomenclatore: "Ogni anno la stessa promessa"

Il ministero della Salute assicura che entro lunedì 29 consegnerà al ministero dell'Economia la proposta di aggiornamento. L'elenco dei dispositivi è fermo al 1999. Critico il M5s, Serra: "Intanto si alimenta mercato clandestino di protesi"

Ausili per disabili, arriva l'aggiornamento del Nomenclatore

La proposta del ministero della Salute sarà presentata entro il 29 febbraio a quello dell'Economia. "Sono stati inseriti gli ausili e i dispositivi che l'evoluzione scientifica e tecnologica ha reso disponibili". Associazione Coscioni: "Il 10 marzo scadono i termini della diffida. Valutiamo procedimento giudiziario per i danni recati ai malati"

Ragazzi disabili riparano i vecchi computer e li donano alle scuole

Si chiama Progetto Dejavu e permette a 12 ragazzi dei centri residenziali della cooperativa Zora di partecipare a un laboratorio di riciclo di pc dismessi, che poi vengono donati a scuole e associazioni. "Si divertono molto, uscire dai centri residenziali li stimola a livello mentale"

Giornata Braille, "rivoluzione sociale". Online menù accessibili

Tante le iniziative in programma per celebrare la IX edizione della ricorrenza. "In Braille" pubblica on line i menù dei ristoranti che hanno aderito al progetto "Menù in Braille". Le persone non disabilità visiva possono ascoltare i menù prima di recarsi nel locale scelto

Alunno autistico fa cadere la maestra, genitori denunciati: "Non l'hanno educato"

Accade in Sardegna: il bambino aveva 8 anni ed era in fase di accertamento. La diagnosi è arrivata 5 mesi dopo l'incidente. Ma nel frattempo i genitori erano stati chiamati in tribunale. "E l'insegnante non ha fatto un passo indietro, dopo aver visto la certificazione"

Il bambino autistico dovrebbe stare con i suoi compagni. La preside dice "no"

La famiglia ricorre al Tar, la scuola si appella al Consiglio di Stato. Accade a Reggio Calabria, dove il bambino è stato iscritto alla prima elementare assieme ai compagni dell'asilo, così come consigliato dagli esperti. Ma la dirigenza dell'istituto ha rigettato la richiesta

Disabilità, a Roma l'arte è per tutti. Ai Musei capitolini un percorso tattile permanente

Nel percorso tattile opere di Rubens, Caravaggio e Garofalo e un'area espositiva – aperta da oggi fino al 21 febbraio - dedicata alle strumentazioni Braille e ad opere scultore accessibili ai non vedenti: è l'offerta dei Musei Capitolini proposta oggi in occasione dell'evento "Louis Braille e i suoi epigoni. Dal buoi alla luce della cultura"

Polizia locale sosta nel parcheggio per disabili: lo sdegno corre sulla rete

E' accaduto a Strongoli, in provincia di Catanzaro, presso un centro commerciale. Al cittadino che gli fa notare l'abuso, il vigile alla guida risponde con arroganza: "Vai a fare due passi". A bordo anche il sindaco, che si scusa: "Non ci eravamo accorti che fosse uno spazio per disabili"

“700 km in sedia a rotelle”, il cammino verso Santiago di Óscar Jiménez

Paraplegico in seguito a un intervento chirurgico, il 36enne spagnolo ha raccontato la sua storia nel libro “Imposibile” e poi ha affrontato il cammino di Santiago, accompagnato da un amico in bicicletta, per una sfida con se stesso e per raccogliere fondi per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale

Tagli alle reversibilità. Le famiglie con disabili: e noi di cosa vivremo?

Il ddl di contrasto alla povertà prevede di trasformare le pensioni di reversibilità in misure assistenziali, legandole all'Isee. Tra le più colpite le famiglie con disabilità, come denuncia una mamma. Cometto: “Ho lasciato il lavoro per assistere mia figlia dignitosamente”

Fonte:

Notizie tratte da “Redattore Sociale”, Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all’impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all’indirizzo www.redattoresociale.it

4545_2016

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Proposta di legge sul welfare generativo (24/02/2016- 260,33 Kb - 26 click) - formato PDF
- Adempimenti LEA sociosanitari. Confronti regionali (21/02/2016- 453,98 Kb - 41 click) - formato PDF
- Istat. Indicatori demografici (21/02/2016- 619,69 Kb - 15 click) - formato PDF
- Miriam e il sogno (andato in fumo) dell'alberghiero (20/02/2016- 96,23 Kb - 20 click) - formato PDF
- Stato recepimento dell’ISEE: a che punto siamo? (20/02/2016- 35,32 Kb - 34 click) - formato PDF
- Superamento OPG. Franco Corleone nominato Commissario (20/02/2016- 598,22 Kb - 12 click) - formato PDF
- Istituzioni e risorse dedicate ai minori: dossier Garante infanzia (19/02/2016- 4.932,83 Kb - 18 click) - formato PDF
- Sulla legge del “Dopo di noi” (19/02/2016- 770,87 Kb - 45 click) - formato PDF
- Alunni disabili. Riparto contributo 2015 città metropolitane e province (18/02/2016- 37,89 Kb - 16 click) - formato PDF
- Linee guida progetti presa in carico del Sostegno per l’inclusione attiva (SIA) (18/02/2016- 1.562,42 Kb - 41 click) - formato PDF
- Come se fossi io (16/02/2016- 35,97 Kb - 67 click) - formato PDF
- Legge Stabilità: proposte per intesa e accordo su contributo Regioni (16/02/2016- 664,45 Kb - 42 click) - formato PDF
- Raccontiamo noi l’inclusione. Storie disabilità (16/02/2016- 231,20 Kb - 74 click) - formato PDF
- RSA Lombardia. Indicatori di performance organizzativo-assistenziali (16/02/2016- 29,46 Kb - 80 click) - formato PDF
- E ora non mi rinchiudere (15/02/2016- 284,91 Kb - 57 click) - formato PDF
- La legge sul “dopo di noi” approvata dalla Camera (13/02/2016- 205,74 Kb - 87 click) - formato PDF
- Malati non autosufficienti. Appello a Papa Francesco (13/02/2016- 26,00 Kb - 54 click) - formato PDF
- Autorità Anticorruzione: Linee guida affidamento servizi a enti del terzo settore (12/02/2016- 288,75 Kb - 75 click) - formato PDF

- Il finanziamento della sanità e le slide del Governo (12/02/2016- 266,17 Kb - 57 click) - formato PDF
- Ddl povertà, un'analisi delle norme del governo (11/02/2016- 1.288,47 Kb - 80 click) - formato PDF
- Disabilità. Guida 2016 agevolazioni fiscali (11/02/2016- 675,32 Kb - 146 click) - formato PDF
- I percorsi scolastici dei figli degli immigrati meridionali al Nord (11/02/2016- 84,11 Kb - 37 click) - formato PDF
- Marche. Interventi a favore dei malati di SLA. Anno 2016 (11/02/2016- 81,72 Kb - 53 click) - formato PDF
- Disabilità. Vademecum diritti (10/02/2016- 981,24 Kb - 117 click) - formato PDF
- Veneto. Tariffe cure intermedie (09/02/2016- 226,19 Kb - 75 click) - formato PDF
- Welfare. Sulla valutazione di impatto sociale (09/02/2016- 322,25 Kb - 143 click) - formato PDF
- Uscita da scuola autonoma di alunni con disabilità e responsabilità della scuola (07/02/2016- 217,46 Kb - 55 click) - formato PDF
- Primo rapporto sulla disabilità in Toscana (05/02/2016- 2.584,05 Kb - 62 click) - formato PDF
- Immigrazione illegale: perché è un reato inutile (04/02/2016- 49,43 Kb - 42 click) - formato PDF
- Inclusione scolastica: quale sostegno? (04/02/2016- 239,17 Kb - 51 click) - formato PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4546_2016

SPAZIO LIBRI

Comunità di Sant'Egidio

Gesù per amico

Milano, Leonardo international, 2002

Frutto di un lungo lavoro collettivo, il testo propone indicazioni concrete per una catechesi rivolta ai disabili mentali, un vero e proprio itinerario di incontro con Gesù, passando per sacramenti e feste liturgiche.

Comunità di Sant'Egidio

Il Vangelo per tutti

Milano, Leonardo international, 2005

Nato da una lunga esperienza di catechesi con persone disabili mentali, il libro raccoglie alcuni degli incontri più significativi nella convinzione che la comunicazione del Vangelo sia via accessibile per parlare al cuore di tutti.

Centro di Recupero e Rieducazione funzionale Mons. Novarese

Nozioni di etica per il settore riabilitativo

Roma, Silenziosi Operai della Croce, 2003

Lo sviluppo tecnologico e le nuove acquisizioni scientifiche hanno reso possibili numerosi interventi che suscitano interrogativi di tipo etico e necessità di informazioni chiare che questo libro cerca di dare, spaziando dalla programmazione sanitaria agli approfondimenti storici fino ai codici deontologici, accompagnati da una bibliografia di riferimento.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://centroh.comune.fe.it>